

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

(anno B)

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete

PREGHIERA INIZIALE

1. Vieni, vieni, Emmanuele,
libera dalla prigionia Israele,
che geme in esilio,
lontano dal Figlio di Dio.

2. Vieni, o Sapienza,
che ordini tutte le cose di questo mondo;
vieni o via della saggezza,
per insegnarci anche la via della gloria.

3. Vieni, vieni, o Signore,
che dall'alto del Sinai
hai donato al popolo la Legge
nella maestà della tua gloria.

4. Vieni, o Germoglio di Iesse,
liberaci dagli assalti del male,
salvaci dall'abisso dell'inferno
e dal baratro della morte.

5. Vieni, o Chiave di Davide,
spalanca le porte del tuo regno,
rendi sicuro il cammino verso i cieli
e chiudi le vie degli inferi.

6. Vieni, vieni, o Astro che sorge,
consolaci nella tua venuta;
allontana le ombre della notte
e disperdi le tenebre notturne.

7. Vieni, vieni, o Re delle genti,
atteso da tutte le nazioni,
pietra angolare che riunisci i popoli in uno;
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

LECTIO. Lettura e spiegazione del brano evangelico (Gv 1,6-8.19-28)

⁶Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

⁷Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

⁸Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo».

²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²«Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose:

«Io sono voce di uno che grida nel deserto:
Rendete diritta la via del Signore,

come disse il profeta Isaia».

²⁴«Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». ²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Già la liturgia di domenica scorsa ci aveva proposto la figura e il ministero di Giovanni il Battista attraverso un brano dell'evangelista Marco. Per questa terza domenica di Avvento, invece, è stato scelto un brano di Giovanni. Senza scendere nei dettagli delle diverse sfumature proprie a ciascun evangelista, possiamo dire che nel passo di Marco emergeva chiaramente l'invito del Battista alla conversione e alla ricezione del battesimo in vista della remissione dei peccati, mentre qui il Battista è presentato principalmente nella sua veste di testimone: *Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui* (v. 7).

In effetti ci imbattiamo in qualcosa che somiglia a una commissione di inchiesta, inviata ufficialmente dalle autorità religiose di Gerusalemme. Essendo queste al corrente di ciò che Giovanni sta facendo nel deserto, e delle numerose persone che vanno da lui a farsi battezzare, vogliono capire cosa stia succedendo, e mandano a interrogarlo. Due sono i quesiti: *Chi sei?* (vv.19.21) e *Perché battezzati?* (v. 25).

«Io non sono il Cristo». [...] Sei tu Elia?». «Non lo sono» [...] «Sei tu il profeta?». «No» (vv. 20-21). Dietro alle risposte di Giovanni si colgono diverse "attese messianiche" al tempo di Gesù. Vi era chi aspettava un intervento divino attraverso la figura di un "Unto" (in greco: "Cristo") discendente del re Davide, chi aspettava l'arrivo di un grande profeta, chi il ritorno del profeta Elia. Giovanni testimonia ufficialmente ciò che egli non è: nessuna di queste figure attese. Si definisce semplicemente con le parole del profeta Isaia: *«Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore»*. Riguardo al significato del battesimo che egli impartisce, si limita a dire: *«Io battezzo nell'acqua»* (v. 26), senza neppure fare riferimento al perdono dei peccati.

Piuttosto, Giovanni testimonia ai suoi interlocutori la presenza di *«uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo»* (vv. 26-27). Il testimone è importante perché ha visto ciò che gli altri non hanno veduto, e può dire quella verità che a tutti gli altri sfugge. Dio stesso volle mandarlo (v. 6), perché la sua testimonianza portasse alla fede in Gesù, luce del mondo. Il Messia, dunque, è già presente, ma occorre riconoscerlo. Il Battista, dunque, annuncia questa presenza ancora sconosciuta. Poco più avanti egli indicherà direttamente e chiaramente Gesù a chi è presso di lui. Fin d'ora, comunque, si profila una sorta di processo, che riemergerà tante volte nel seguito di questo Vangelo: quello dove si confrontano luce e tenebre, fede e incredulità, accoglienza e rifiuto. Un processo che continua ancor oggi, e nel quale tanti altri testimoni sono richiesti.

MEDITATIO. Il Vangelo nella vita: spunti per la riflessione personale e di gruppo

1. "Io sono..." – "Io non sono...". Quanto spazio diamo alla riflessione sulla nostra identità? Quanto cerchiamo di mantenerci lucidi su ciò che siamo e ciò che non siamo? Quali attenzioni usiamo per evitare illusioni, manie di grandezza, frustrazioni e atteggiamenti depressivi?
2. Oltre al piano direttamente psicologico (che ha sempre ripercussioni anche sul piano spirituale), quanto cerchiamo di essere consapevoli della nostra vocazione cristiana e della nostra vocazione specifica? Se uno sconosciuto ci chiedesse a bruciapelo: "Tu chi sei?", cosa risponderemmo oltre (o prima ancora del) nome e cognome?
3. Che tipo di testimone sono? In che cosa si concretizza la mia testimonianza? Quanto è esplicita e diretta su Gesù? Mi accontento forse di fare genericamente opere buone e caritatevoli, apprezzabili e apprezzate, ma senza che in esse io mostri un qualche riferimento alla mia fede?

ORATIO. La nostra risposta a Dio che ci ha parlato.

Preghiere spontanee, concluse dalla seguente orazione:

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa e le altre schede del Percorso Biblico si possono scaricare da:

www.diocesiforli.it, cliccando sull'icona "Percorso Biblico" in home-page,

oppure in alto a destra su: Curia – Uffici – Uff. Catechistico – Percorso Biblico 2023/24